

Sedico, biciclette per gli studenti africani

Il progetto «Bikes for Africa» aggiusta bici vecchie da spedire dove servono

Biciclette per aiutare gli studenti africani meritevoli. Sono le biciclette che da noi non si usano più perché malconce, prive, magari, di freni, o di parafranghi, con ruote ormai rovinate. Bici, insomma, che da noi «non vale più la pena di mettere a posto». C'è un progetto per recuperare questi mezzi e inviarli, una volta sistemati, alle popolazioni africane. Il progetto si chiama Bikes for Africa. I volontari, sulla falsariga di quanto succede già, a esempio, con gli occhiali usati all'interno di Luxottica, raccolgono queste bici e le sistemano. Poi, appunto, le inviano in Africa dove per spostarsi da un villaggio all'altro non si dispone di alcun mezzo e la bici è una ricchezza.

L'associazione che da tempo opera su scala nazionale ha delegato a coordinare il progetto in provincia di Belluno Carlo Carlin, un volontario sedicense che ha già all'attivo vari interventi umanitari nel Terzo mondo, in Asia e Africa. Le bici, attualmente, possono essere depositate direttamente all'abitazione di Carlo Carlin in via Seghe di Villa 44B, a Sedico.

«Le bici - spiega Carlin - verranno date agli studenti africani meritevoli. Per stabilire a chi andranno

si guarda alle loro pagelle. Questo per incentivare anche altri giovani africani ad accedere all'istruzione vincendo il quotidiano problema di affrontare ore di cammino a piedi per andare a scuola».

Il progetto è stato avviato ormai da qualche tempo ma

ora cerca il salto di qualità.

«Con questo progetto - spiega Carlin - è già stato possibile portare 400 bici in Togo, Burundi, Sierra Leone, Madagascar. Intanto un'altra cinquantina di biciclette sono già pronte per una nuova spedizione».

I comuni che si sta cer-

cando di coinvolgere sono per il momento Sospirolo, San Gregorio, Sedico, Santa Giustina.

«Cerchiamo la collaborazione degli enti locali - spiega Carlin - per evitare che tante biciclette vengano rottamate nei vari ecocentri quando potrebbero ancora tornar utili, opportunamente sistemate da noi. Ma è veramente dura far passare l'utilità del gesto. Abbiamo contattato varie amministrazioni ma nessuno ci ha dato certezze. Pare si tratti di ... rifiuti speciali che una volta portati all'ecocentro non possono più essere portati fuori. Un nostro collega adesso sta provando a sondare il terreno anche in Cadore».



SEDICO - Le prime biciclette raccolte.

L'Amico del Popolo
GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO